

CODICI	
Unità operativa	5i090
Numero scheda	3
Codice scheda	5i090-00003
STATO DELLA SCHEDA	
Stato della scheda	4
Data di modifica dello stato	2026/07/29
Ora di modifica dello stato	09.57
VISIBILITÀ PER SICUREZZA/PRIVACY	
Visibilità assegnata dall'ente	2
NUMERO INTERNO	
Riferimento	MM
Numero interno	0008
Tipo scheda	OA
Livello ricerca	C
CODICE UNIVOCO	
Codice regione	03
Ente schedatore	R03/ Museo del Novecento
Ente competente	S27
RELAZIONI	
RAGGRUPPAMENTI DEFINITI DA REGIONE	
Codice del raggruppamento	SIRBeCWeb
Descrizione del raggruppamento	SW - Museo del Novecento - trasferito 2021/04/08
OGGETTO	
Categoria dell'oggetto	scultura
OGGETTO	
Definizione	busto
QUANTITA'	
Numero	1
Disponibilità del bene	reale
SOGGETTO	
Categoria generale	essere umano e uomo in generale

Identificazione	busto di uomo
Titolo	Arcangelo
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
Stato	Italia
Regione	Lombardia
Provincia	MI
Nome provincia	Milano
Codice ISTAT comune	015146
Comune	Milano
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Codice della scheda ILC	RL550-15014
Denominazione struttura conservativa - livello 1	Museo del Novecento
Denominazione struttura conservativa - livello 2	Museo del Novecento
Tipologia struttura conservativa	museo
ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
DATA	
Data ingresso	2010
Data uscita	2019
DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI	
Sezione	MM
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1943
A	1943
Motivazione cronologia	documentazione
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Nome di persona o ente	Marini, Marino
Tipo intestazione	P
Dati anagrafici/Periodo di attività	1901-1980
Codice scheda autore	SWCI1-00357
Motivazione dell'attribuzione	documentazione
DATI TECNICI	
MATERIA E TECNICA	
Materia	gesso policromo

MISURE

Unità	cm
Altezza	72
Larghezza	40
Profondità	37.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Scultura in gesso raffigurante un busto maschile. La figura, rivolta in avanti e con il capo leggermente inclinato all'insù, è caratterizzata da una spiccata tensione verticale e da una matericità inquieta. Il collo è lungo e assottigliato, le spalle sono appena abbozzate e il volto presenta lineamenti scavati, con orbite oculari profonde. La superficie del gesso è scabra, porosa e presenta tracce di lavorazione e, in alcuni punti, leggere patinature o segni colorati.
Indicazioni sul soggetto	Il busto dell'Arcangelo è una personificazione della spiritualità ridotta all'osso, spogliata di ali o attributi divini gloriosi. Realizzato nel tragico clima del 1943, esprime un grido silenzioso e un'invocazione verso l'alto, un misto di angoscia, attesa e speranza metafisica. La scelta del gesso, fragile e vulnerabile, enfatizza l'aspetto di un'umanità nuda e sofferente che cerca la salvezza. L'opera si situa tra la fine del "Ritorno all'ordine" e l'inizio di una plastica più segnica ed espressionista.
Notizie storico-critiche	La scultura Arcangelo (1943), nella versione alta 72 cm, è nota in un gesso policromo – cui si affiancano un esemplare in bronzo e una variante in cemento in collezioni private – ed è frammento di un più ampio gesso di 131 cm oggi conservato presso il Museo Marino Marini di Firenze. L’opera fu realizzata a Tenero, come ricordato da Mercedes Pedrazzini, e documentata già nel 1943 in occasione della IV Quadriennale d’Arte Nazionale sulla rivista “Stile”. Nel 1944 venne esposta al Kunstmuseum Basel; dopo una mancata acquisizione da parte del museo, fu acquistata dall’antiquario Christoph Bernoulli e, successivamente, donata dalla stessa Pedrazzini al museo fiorentino. La fortuna critica dell’opera si fonda sull’interpretazione dell’ Arcangelo come immagine dolente e ieratica, letta in rapporto al clima tragico della guerra. Tale chiave di lettura, avviata nel 1943 e approfondita nel 1947 da Elio Vittorini sulle pagine di “Domus”, ne fece il simbolo di un’umanità umile e offesa, in consonanza con il nucleo poetico di Conversazione in Sicilia. A partire dal 1991, la rivelazione dell’identità del modello – Gianni Pedrazzini – ha ulteriormente orientato la lettura dell’opera nell’ambito della ritrattistica di Marino Marini, sottolineandone l’intensità psicologica e quasi profetica. Dal punto di vista formale, l’Arcangelo si distingue per le soluzioni innovative del modellato, i volumi assottigliati e un accentuato goticismo delle forme; suggestioni iconografiche sono state ravvisate tanto in San Bernardino da Siena quanto nel Busto di Niccolò da Uzzano attribuito a Donatello. L’opera esercitò inoltre un’influenza significativa sulla scultura italiana del secondo dopoguerra, in particolare su Giacomo Manzù.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte	condizioni generali
Data	2017
Stato di conservazione	buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
Indicazione specifica	Comune di Milano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia digitale colore
Codice identificativo	MM_0008_000
Visibilità immagine	2
Collocazione del file nell'archivio locale	MM
Nome del file originale	MM_0008_000.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa	SW_OA_5i090-00003_IMG-0000000001



Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	5i090-00003-0000000001
Visibilità immagine	0
Nome del file originale	bassa Marino Marini arcangelo.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione	2017
Nome	Pini, Roberto
Ente compilatore	Museo del Novecento
Referente scientifico	Giacon, Danka
Funzionario responsabile	Montaldo, Anna Maria

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento /revisione	2025
Nome	Pini, Roberto
Ente compilatore	Museo del Novecento
Referente scientifico	Ratti, Iolanda
Funzionario responsabile	Ratti, Iolanda
Note	Ricognizione 2024

GESTIONE SCHEDA

ULTIMA MODIFICA

Ultima modifica - data	2026/07/29
Ultima modifica - ora	09.56